

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**  
N. 108

## RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 APRILE 1997

### Risoluzione

sulla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo  
« Semplificare la legislazione per il mercato interno (SLIM): Progetto pilota

*Annunziata il 2 giugno 1997*

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo « Semplificare la legislazione per il mercato interno (SLIM): Progetto pilota » 1996 [COM(96)0204 – C4-0446/896],

viste le sue risoluzioni del 26 maggio 1989 e del 4 luglio 1996 sulla semplificazione e la codificazione del diritto comunitario,

viste le sue risoluzioni del 12 luglio 1995 e del 19 luglio 1996 relative alle relazioni sulle deliberazioni della commissione per

le petizioni per gli anni parlamentari 1994-1995 e 1995-1996 (1),

viste le comunicazioni della Commissione « Impatto ed efficacia del mercato unico » (30 ottobre 1996), « Rassegna 1996 del mercato unico » (16 dicembre 1996), « Legiferare meglio 1996 » [27 novembre 1996 – CSE(96)0007] e « Semplificare la legislazione per il mercato interno (SLIM): Progetto pilota » [COM(96)0559],

vista la comunicazione della Commissione sul progetto pilota SLIM del 6 novembre 1996 [COM(96)0559],

(1) G.U. C 249 del 25 settembre 1995, pag. 71, e G.U. C 261 del 9 settembre 1996, pag. 182.

viste le conclusioni del Consiglio « mercato interno » del 26 novembre 1996 e le conclusioni del Consiglio europeo del 13 e 14 dicembre 1996,

vista la relazione della commissione giuridica e per i diritti dei cittadini e i pareri della commissione per l'occupazione e gli affari sociali e della commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione e i mezzi d'informazione sullo stato di applicazione del sistema generale di riconoscimento dei diplomi d'istruzione superiore (2),

visti la relazione della commissione giuridica e per i diritti dei cittadini e i pareri della commissione per gli affari sociali e l'occupazione nonché della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale (A4-0108/97),

A. considerando che sebbene il programma relativo al mercato unico possa essere ritenuto un successo, esso non funziona ancora efficacemente in vari settori; considerando che a tale proposito sarebbe opportuno sottolineare che il Consiglio non ha ancora adottato proposte legislative concernenti materie fondamentali quali il diritto delle società, le imposte sulle società, la libera circolazione delle persone, i pagamenti transfrontalieri e la piena liberalizzazione mercati dei trasporti e dell'energia,

B. considerando che in altri settori del mercato unico, quali gli appalti pubblici, il riconoscimento dei diplomi e i servizi bancari, sono state riscontrate carenze nella qualità della trasposizione; considerando, inoltre, che anche nei settori dei trasporti aerei, delle attrezzature di telecomunicazione e della chimica si constata un'applicazione inadeguata,

C. considerando che un'altra causa dell'attuale mancata attuazione del programma relativo al mercato unico con-

cerne la qualità della legislazione adottata, sia a livello comunitario che nazionale,

D. considerando che il Parlamento europeo ha insistito affinché il diritto comunitario, mantenendo nel contempo il livello più elevato di protezione dei lavoratori esistente in ciascuno Stato membro, sia reso più accessibile ai cittadini europei, ribadendo altresì che la chiarezza e la leggibilità del diritto comunitario hanno importanza decisiva ai fini della sua accettazione da parte dei cittadini,

E. considerando che le microimprese e le piccole e medie imprese, che creano la maggior parte dei posti di lavoro, perdono competitività quando si trovano alle prese con una legislazione pletorica e poco chiara e che occorre pertanto semplificare e consolidare la legislazione comunitaria,

F. considerando che la Commissione non è la sola istituzione responsabile di una legislazione poco chiara e che anche il Parlamento europeo e il Consiglio dovrebbero essere più consapevoli dell'importanza di adottare testi giuridici chiari e concisi; considerando che, a tale riguardo, la legislazione comunitaria potrebbe mantenere in vigore deroghe nazionali particolari solo in casi veramente eccezionali (cfr. la legislazione comunitaria in materia di IVA, che prevede 66 disposizioni speciali); considerando che il Parlamento europeo, la Commissione e il Consiglio dovrebbero altresì concordare un sistema aggiornato, più trasparente ed efficace di comitatologia; considerando inoltre che la Commissione dovrebbe essere consapevole del fatto che le « direttive quadro » possono accentuare il rischio di interpretazioni nazionali divergenti, di una frammentazione del mercato e di un'incertezza giuridica degli operatori,

G. considerando che gli sforzi volti alla semplificazione del diritto comunitario non saranno efficaci se gli Stati membri non affermeranno un loro chiaro impegno

(2) A4-0029/97 (tale relazione è inserita nel progetto di ordine del giorno della stessa tornata).

a sostenere la sfida di semplificare la legislazione a livello nazionale,

H. considerando che il diritto di petizione, quale diritto fondamentale sancito nei trattati, è uno strumento adeguato per conoscere direttamente le opinioni dei cittadini e delle loro organizzazioni su problemi attuali della politica comunitaria, per denunciare le carenze qualitative del diritto comunitario e individuare le infrazioni nell'applicazione e nel recepimento del diritto comunitario,

1. sostiene l'iniziativa SLIM quale contributo concreto all'effettivo completamento del mercato unico, fermo restando che essa non dovrà pregiudicare in alcun modo l'*acquis communautaire*, né ridurre i livelli più elevati di protezione di cui beneficiano i lavoratori negli Stati membri;

2. deplora il fatto che la Commissione abbia selezionato quattro settori per la prima fase senza fornire alcuna motivazione che giustifichi la scelta operata;

3. ritiene che il metodo di lavoro SLIM sia innovativo e potenzialmente efficace, a condizione che:

le équipes siano composte di persone competenti, in particolare di rappresentanti dei destinatari delle direttive, ad esempio PMI, consumatori, datori di lavoro e associazioni sindacali,

la scadenza contemplata sia compatibile con i risultati previsti,

le attività siano quanto più possibile trasparenti e che non solo gli Stati membri, ma anche il Parlamento europeo, siano tenuti al corrente degli sviluppi realizzati;

4. constata che il progetto SLIM ha permesso di accertare come il peso della legislazione superflua, che ostacola il completamento del mercato unico ovvero mette a repentaglio la competitività delle imprese, sia molto più gravoso a livello nazionale che in ambito comunitario;

5. chiede agli Stati membri di dimostrare il loro impegno a raccogliere la sfida rappresentata dalla semplificazione della legislazione;

6. chiede alla Commissione di elaborare senza indugi una comunicazione relativa agli effetti della legislazione nazionale sul funzionamento del mercato unico;

7. constata con preoccupazione il fatto che le équipes SLIM abbiano accertato, nel complesso, la loro incapacità a concentrarsi, nel tempo disponibile, sulle necessità di semplificazione a livello nazionale; chiede agli Stati membri di istituire équipes analoghe, incaricate di individuare i settori in cui le regolamentazioni nazionali costituiscono tuttora ostacoli al mercato unico; invita la Commissione ad affrontare la questione nella prossima fase del progetto SLIM;

8. chiede che la seconda fase del progetto SLIM della Commissione includa settori della legislazione comunitaria aventi un impatto diretto sulle imprese ed i cittadini dell'Unione; a tal fine, propone i seguenti quattro settori:

intermediazione e distribuzione dei servizi finanziari (difficoltà sorte a causa di normative nazionali che ripristinano i controlli a priori e limitano la libera prestazione dei servizi ricorrendo alla clausola del « bene collettivo » nonché difficoltà quanto alle interpretazioni restrittive dei requisiti applicabili in materia di notifica contemplati dalla seconda direttiva sulle attività bancarie),

settore degli appalti pubblici (legislazione poco chiara, in particolare per quanto concerne i confini tra i contratti di lavori e i contratti di forniture e servizi e il ricorso ad « accordi quadro » nel settore pubblico),

direttiva sulla commercializzazione delle sostanze pericolose (trasposizione inadeguata);

9. chiede di partecipare pienamente alla seconda fase del progetto, in quanto i settori scelti per l'istituzione delle nuove équipes SLIM riguarderanno inevitabilmente la legislazione in ordine alla quale il Parlamento europeo agisce in qualità di co-legislatore; tale partecipazione dovrebbe essere realizzata dalla Commissione consultando contemporaneamente il Consiglio e il Parlamento europeo in merito alla selezione di nuovi settori e rendendo conto del seguito dato alla prima fase e dei progressi conseguiti nella seconda; la Com-

missione dovrebbe proporre modifiche agli atti comunitari in vigore seguendo, ove necessario, le raccomandazioni formulate dalle équipes SLIM e previa consultazione del Parlamento europeo;

10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

NICOLE FONTAINE  
*Vicepresidente*